

L'UNIVERSITA' E L'EDUCAZIONE

Articolo pubblicato sui quotidiani: "Il Padova" il 7/11/2008 e "Il Mattino di Padova" il 10/11/2008.

L'università può essere un'occasione di educazione?

Sì, se si rispettano tre condizioni. La prima è il *rispetto dei ruoli*. Il professore deve impegnarsi al massimo per trasmettere quello che sa, lo studente per apprendere. Se ciò accade si fa educazione, perché, attraverso la trasmissione del sapere, due persone si incontrano e, per così dire, si innestano l'una con l'altra. La seconda è il *rispetto delle persone*. Professori e studenti dovrebbero – in modo reciproco – comprendere difficoltà e potenzialità. Purtroppo, ciò non accade sempre. A volte, da una parte e dall'altra, si respirano ipocrisia e disinteresse. Alcuni studenti non vedono nel professore una persona, con cui stabilire una vera relazione, ma solo un ostacolo per superare l'esame. Alcuni docenti percepiscono gli studenti solo come un fastidio, cui dedicare meno tempo possibile. Oggi, poi, con l'università di massa, alcuni professori considerano gli studenti un branco di ignoranti. Dovrebbero almeno ricordarsi che sono proprio questi ignoranti a garantire loro, ogni mese, la pagnotta. E poi, se dopo un corso, quasi tutti gli studenti vanno male all'esame, forse il professore dovrebbe farsi qualche domanda. La terza condizione è – come si dice – di sistema. *Un'università può fare educazione se funziona*. Se ha strutture decenti. Se è finanziata in modo adeguato. Se i professori sono selezionati in modo rigoroso, secondo il merito e non secondo l'appartenenza familiare o altri criteri poco nobili. La protesta di questi giorni – anche se in modo a volte confuso – chiede proprio questo. Per una volta, professori e studenti dell'Università di Padova si sono trovati d'accordo nel chiedere al Governo di avere un'università dove valga la pena di studiare. Ma perché l'università diventi, sempre di più, un luogo di educazione, non bisogna fermarsi. Tante cose si possono fare a prescindere (come direbbe Totò). Ad esempio, il reclutamento di buoni ricercatori e professori dipende soprattutto dalle scelte di chi professore lo è già. Studenti, chiedete ai professori che la vostra università diventi sempre più virtuosa, respingendo le facili logiche del familismo più deleterio. Se ciò accadrà, una buona università, come quella di Padova, potrà veramente incamminarsi sulla via dell'eccellenza. E ricercando l'eccellenza si trova anche l'educazione, l'incontro virtuoso fra generazioni diverse per trasmettere e accrescere il sapere.

Gianpiero Dalla Zuanna, docente di Demografia, Università di Padova.